

ARCHEOCLUB D'ITALIA
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
UNIVERSITÀ DI CAMERINO

In occasione del XVI Seminario Internazionale e Premio di Architettura e Cultura Urbana
PERIFERIE? NUOVI PAESAGGI URBANI
CAMERINO, Palazzo ducale, 30 luglio - 3 agosto 2006

Mostra fotografica di:
GABRIELE BASILICO
Opere di:

ROBERTO BARNI, AURELIO BULZATTI, STEFANO DI STASIO, LINO FRONGIA, PAOLA GANDOLFI

Apertura delle mostre fino al 20 agosto tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30.
Catalogo a cura di Francesco Moschini
Testi di: Francesco Moschini e Valentina Ricciuti

Il Seminario di Architettura e Cultura Urbana presenta, per il secondo anno consecutivo, due mostre, in parallelo fra architettura e arti visive, (dopo quella dedicata a **Gino Marotta** e a **Franco Purini**, lo scorso anno). Quest'anno, in occasione dello stesso seminario, vengono presentate una antologica dedicata all'opera fotografica di **Gabriele Basilico**, che ripercorre attraverso oltre sessanta fotografie, l'intero suo itinerario poetico e, in parallelo, una selezionata scelta di opere unitarie di un gruppo di cinque artisti (**Roberto Barni, Aurelio Bulzatti, Stefano Di Stasio, Lino Frongia, e Paola Gandolfi**) a confronto sul tema comune della rappresentazione di luoghi, alla ricerca dei loro significati nascosti.

Quella che si propone è una ricognizione intensa dei caratteri propri di ogni luogo reale o del pensiero in cui cercare ispirazione e motivi per un progetto comune e condiviso. Tale idea corrisponde al programma culturale che il Seminario di Camerino persegue sin dalla sua nascita, di una stretta e imprescindibile corrispondenza fra luogo e architettura, in cui le due entità di per se astratte si concretizzano in continui rimandi e riflessioni fra natura e artificio, caricandosi continuamente e in modo crescente di senso e di valori.

Nelle immagini fotografiche in bianco e nero di Basilico, la scena urbana è scarna e rarefatta, filtrata nella sua essenza, colta nell'unico momento e nell'unica inquadratura possibile in cui lo spirito del luogo emana tutta la sua potenza espressiva. È una via di ricerca analitica, la sua, selettiva dell'architettura e dei suoi valori plastici al di là della assenza, nelle sue inquadrature, della umanità che, però, si avverte presente dietro le quinte.

Nelle opere pittoriche di **Barni, Bulzatti, Di Stasio, Frongia, Gandolfi**, viceversa, il paesaggio si anima di personaggi e sentimenti che si muovono al suo interno e nella mente degli autori. Questa via di ricerca, solo apparentemente meno affine all'architettura, coinvolge più esplicitamente gli aspetti percettivi e psicologici dei luoghi, sviluppati autonomamente con la sensibilità di ognuno degli autori ma con un esito comune, descrittivo degli stati d'animo che dagli stessi emanano.

Nel più specifico interesse del Seminario avverto, in tutte le opere presentate, fotografiche e pittoriche, uno sguardo sull'architettura scevro dalle tendenze di maniera che hanno lungamente emarginato il nostro paese dalla scena internazionale e un riannodarsi con la migliore cultura italiana, non più intesa come un ingombrante fardello, ma come ricchezza e stimolo per l'evoluzione di un pensiero autonomo, in grado di confrontarsi e dialogare con le culture del mondo. (Giovanni Marucci, direttore del SACU)

La mostra, fra gli eventi di rilievo del Seminario, è realizzata in collaborazione con

A.A.M. Architettura Arte Moderna Roma

e con il contributo di:

Archeoclub d'Italia

Comune di Camerino

Consiglio Nazionale degli Architetti

Provincia di Macerata

Università di Camerino